

ESTER

*Ester ha solo i papaveri
come amici
e li pensa anche di notte,
quelle notti che sono più sicure,
quando anche le stelle
hanno timore di ferirsi.*

*Ester conta le attese
che come ragni rigano la gola
di noduli irrisolti
ed i secondi diventano chiodi
dove la ruggine immane comanda.*

*Ester e le sue gambe
a rotelle,
crisalide rinchiusa nella morsa
della diversità.*

*Scivola sui vetri
una lacrima fredda come neve,
gelida carezza
di cuore sfregiato.*

*Oltre la finestra
Ester sogna ancora,
una sedia colma di papaveri
e la corsa di un'ora.*